



*Islam KARIMOV*

**LA CRISI MONDIALE FINANZIARIA ED ECONOMICA:  
MODI E LE MISURE PER SUPERARLA  
IN UZBEKISTAN**

*La Crisi mondiale economica e finanziaria, iniziata nell'anno 2008, sta acquisendo maggiore profondità e, nelle valutazioni di numerosi esperti internazionali e specialisti, riceve piu' domande che risposte circa le cause e le proiezioni sul suo futuro sviluppo.*

*Proprio questo fatto rende rilevante il lavoro pubblicato: «La crisi globale finanziaria ed economica, le modalità e le misure per superarla in Uzbekistan», presentato in due parti:*

***La prima** - l'impatto della crisi finanziaria mondiale sull'economia di Uzbekistan e i fattori che ne hanno prevenuto e hanno mitigato gli effetti.*

***La seconda** – il sostenimento del sistema bancario, l'ammodernamento, il potenziamento tecnologico e la diversificazione della produzione, l'introduzione di tecnologie innovative - un modo affidabile per superare la crisi e promuovere il passaggio dell'economia dell'Uzbekistn ad un nuovo livello nel mercato mondiale.*

## **I. L'impatto della crisi finanziaria mondiale sull'economia di Uzbekistan ed i fattori che hanno potuto prevenire e mitigarne le conseguenze.**

Il problema più importante di oggi è la crisi finanziaria mondiale scoppiata nell'anno 2008, il suo impatto e le conseguenze negative, la ricerca delle vie d'uscita della situazione.

Parleremo brevemente della crisi finanziaria mondiale. Dopo l'iniziale fallimento e insolvenza dei mutui ipotecari negli Stati Uniti, la crisi è passata alla liquidità delle più importanti banche ed istituzioni finanziarie, sul catastrofico declino degli indici e del valore di mercato delle più grandi imprese dei mercati azionari in tutto il mondo. Ciò, a sua volta, ha causato un grave calo della produzione e un forte rallentamento della crescita economica in molti paesi, con tutte le conseguenze negative.

Molti dei principali centri analistici, approfondendo e sintetizzando i materiali relativi allo status e agli effetti potenziali della crisi finanziaria mondiale hanno sono giunti alle seguenti conclusioni:

**La prima** – vengono confermati quasi su scala mondiale i processi di crisi del sistema bancario, l'inevitabilità di una recessione ed il rallentamento della crescita economica, la riduzione dei volumi di investimenti, il calo della domanda e la riduzione del volume degli scambi internazionali, nonché gravi perdite sociali che possono coinvolgere molti paesi nel mondo.

**La seconda** - l'attuale crisi finanziaria mondiale ha dimostrato gravi lacune e necessità di una riforma radicale dell'attuale sistema finanziario e bancario globale, ha confermato la mancanza di un adeguato controllo sulle attività delle banche, che hanno soprattutto servito i propri interessi corporativi, occupandosi delle varie speculazioni sul mercato di credito e dei valori mobiliari.

**La terza** - la portata, la profondità e le conseguenze della crisi finanziaria ed economica in ogni singolo paese dipenderà in larga misura principalmente dalla forza del sistema finanziario e monetario, dalla capitalizzazione e dalla liquidità del credito e delle istituzioni nazionali, dalla loro dipendenza dalle banche straniere e delle strutture aziendali, come dalla dimensione delle riserve d'oro e dalla capacità di pagare i prestiti esteri ed, in ultima analisi, dal livello di sostenibilità, della diversificazione e della competitività dell'economia.

**La quarta** - il modo più veloce per uscire dalla crisi finanziaria mondiale e per mitigare l'impatto dipende in gran parte dall'efficacia e dalla coerenza delle misure adottate nei singoli Stati membri e nella comunità internazionale nel suo complesso.

Il vertice dei 20 Stati membri che ha avuto luogo a novembre a Washington unendo circa 85 per cento del totale prodotto mondiale, ha confermato la crescente ampiezza della crisi finanziaria mondiale. Le discussioni durante il vertice hanno dimostrato che oggi non stiamo parlando della prevenzione, ma solo della ricerca di soluzioni per uscire dalla crisi finanziaria mondiale, vale a dire che il limite di non-ritorno alle vecchie posizioni è stato praticamente superato.

Le discussioni hanno anche dimostrato che il vertice non ha avuto un approccio unificato per analizzare le cause della crisi, e quindi è troppo presto per

parlare della formulazione di un regime comune dei programmi efficaci per invertire le gravi implicazioni della crisi mondiale finanziaria. Tuttavia, il semplice fatto che un tale vertice ha avuto luogo e si è discusso dei problemi e della situazione riguardo alla crisi finanziaria mondiale - è già di per sé un segno incoraggiante.

Ritengo inutile dimostrare che l'ampiezza e la profondità di esposizione di ciascun paese rispetto all'impatto della crisi finanziaria mondiale, in primo luogo dipende dalla stabilità e dall'affidabilità dell'informazione finanziaria, economica e del sistema bancario nonché della forza dei meccanismi di protezione.

L'Uzbekistan ha adottato un proprio modello di riforma e di ammodernamento, avendo l'obiettivo di realizzare gli interessi nazionali a lungo termine, che originariamente significava il persistente rifiuto di imposte sui nostri metodi di terapia d'urto ingenui, di per sé ingannevoli circa l'economia di mercato.

Abbiamo applicato un approccio evolutivo nel guidare il passaggio da una amministrazione/dirigistica di un mercato basato sul sistema di gestione programmato, verso l'economia di mercato; un percorso graduale di riforme, adottando il ben noto principio: "non aver costruito una nuova casa, non distruggere quella vecchia".

E quello che è stato particolarmente importante – **per non essere sottoposto all'influenza della natura e del caos, abbiamo chiaramente stabilito che nel periodo transitorio lo Stato deve assumersi la responsabilità del primario riformatore.**

Li', dove è stato dettato dagli interessi del paese a lungo termine e dalle autorizzazioni necessarie e dell'uscita dalle situazioni estreme, i metodi di regolazione statale, che in ultima analisi, ha pienamente giustificato se stessa.

L'Uzbekistan ha istituito un adeguato margine di sicurezza e le necessarie risorse di base per garantire la stabilità e il funzionamento ininterrotto della nostra situazione finanziaria ed economica, monetaria, bancaria e del credito, nonché delle imprese delle industrie e dell'economia reale.

Mi soffermerò su alcuni esempi: non è un segreto che uno dei più importanti componenti della crisi finanziaria mondiale è il peggioramento delle condizioni della liquidità delle banche, la crisi sul mercato di credito, più semplicemente, la mancanza dei fondi. L'importo delle attività delle banche commerciali di Uzbekistan, che ora ammonta in conformità con la legge delle riserve «Sulle garanzie di tutela dei depositi cittadini nelle banche» supera 13 trilioni 360 miliardi di soums, ovvero supera di circa 2,4 volte il volume dei depositi e della popolazione. Dato il significativo aumento dei volumi delle attività bancarie del paese di oggi, il 100 per cento delle garanzie statali è previsto il deposito su tutti i depositi bancari.

Vorrei concentrarmi sul lavoro del «Mikrokreditbank», fondato nel 2006 per fornire prestiti alle piccole imprese e al settore di attività, avendo nel territorio della repubblica 78 filiali e più di 270 mini-banche.

Negli ultimi due anni, l'importo del patrimonio della banca è aumentato di 3,5 volte, il volume dei prestiti alle piccole imprese e l'imprenditoria privata è

aumentato di 4 volte, per questo scopo sono stati investiti oltre 150 miliardi di soums.

il Decreto del Presidente ha deciso di aumentare i fondi del «Mikrokreditbank» da 72 miliardi di soums, a 150 miliardi di soums.

La questione successiva, sulla quale vorrei soffermarmi è il debito estero ed i problemi per il suo pagamento. Devo osservare che la politica di gestione del credito estero di molti paesi ha messo la loro economia in una situazione di vulnerabilità e di forte dipendenza dai fattori esterni e dalle minacce della situazione globale.

L'Uzbekistan, durante il periodo di sviluppo indipendente, ha sempre rispettato il principio del rifiuto dei prestiti a breve termine e gli investimenti esteri a lungo termine e al favorevole tasso d'interesse. Vorrei anche sottolineare che nella nostra pratica vi sono stati casi, quando abbiamo rifiutato alcune proposte in materia di credito di qualsiasi progetto in cui non vi era alcuna impresa di assicurazione e delle garanzie del loro tempestivo servizio.

Non vi è alcun segnale d'allarme per l'importo dei pagamenti delle nostre banche commerciali di passività estera, che sottolinea anche il fatto che il nostro sistema bancario non è esposto alla negatività dei processi in relazione alla crisi finanziaria mondiale. L'Uzbekistan si è affermato come partner affidabile ed efficace, dove sono creati le condizioni quasi senza precedenti i per attirare capitali esteri. Un semplice fatto dice molto, cioè che nel corso degli ultimi due anni gli investimenti esteri si sono moltiplicati di ben 2,5 volte. In generale, il totale degli investimenti di capitale nel 2009, tenendo conto degli investimenti esteri e nazionali nell'economia del paese, non è inferiore al 25 per cento del prodotto interno lordo.

Naturalmente, tutti questi fatti non vogliono dire che **la grande crisi finanziaria mondiale non influenzerà anche il nostro paese e sarà tenuta lontana da noi. Questo sarebbe molto ingenuo, e vorrei dire, un imperdonabile errore.**

Ciascuno di noi deve essere consapevole del fatto che oggi l'Uzbekistan è una parte integrante dello spazio mondiale e globale del mercato finanziario ed economico.

Una chiara conferma di ciò è la nostra sempre crescente comunicazione con il mondo esterno, la realizzazione, con l'aiuto dei principali paesi sviluppati, dei programmi di sviluppo, dell'ammodernamento, dell'aggiornamento tecnico e tecnologico delle industrie, l'integrazione di Uzbekistan in ambito internazionale del commercio, delle importazioni e delle esportazioni di merci e delle materie prime.

E naturalmente la crisi finanziaria mondiale e le sue conseguenze influenzano lo sviluppo e l'efficienza della nostra economia.

A causa della diminuzione della domanda nel mercato mondiale vengono ridotti i prezzi dei prodotti esportati dall'Uzbekistan quali metalli preziosi non ferrosi, cotone, uranio, prodotti petroliferi, fertilizzanti e altri. Questo a sua volta porta ad una riduzione dei proventi delle esportazioni degli operatori economici e

degli investitori, che si riflette sui loro profitti e sulla redditività della produzione e, infine, sul tasso della crescita e sui nostri indicatori macroeconomici.

Per neutralizzare l'impatto della crisi finanziaria mondiale e per superare le sue conseguenze nel nostro paese ci sono tutte le condizioni necessarie. Durante questo periodo, e' stata costituita una solida base per la capacità economica e finanziaria del paese, istituiti meccanismi affidabili per la gestione delle infrastrutture finanziarie e bancarie.

Recentemente e' stato adottato e si sta realizzando il Decreto del Presidente dell' Uzbekistan per un'ulteriore assistenza al sistema bancario e alle istituzioni finanziarie, il supporto alle imprese del settore reale dell'economia, per il miglioramento della redditività della produzione e delle possibilità delle esportazioni, per l'assegnazione a tal fine di ulteriori incentivi fiscali, e per la realizzazione di altre misure su vasta scala.

Vorrei sottolineare ancora una volta: «la neutralizzazione delle conseguenze di una crisi finanziaria globale sempre più in espansione impone a ciascuno di noi, prima di tutto, di renderci conto del fatto che ci troviamo di fronte ad un compito difficile, e su questa base di l'esigenza di massimizzare la mobilitazione delle nostre forze e risorse.

## **II. Il sostegno del sistema bancario, l'ammodernamento, il potenziamento tecnologico e la diversificazione della produzione, l'adozione diffusa di tecnologie innovative - un modo affidabile per superare la crisi e per consolidare l'Uzbekistan sulle nuove frontiere del mercato mondiale**

Ritengo che sia ovvio che, data la crescente integrazione delle nostre economie nel mondo economico e nelle relazioni economico-finanziarie, la crisi globale ed in particolare le sue conseguenze, continuano ad avere un impatto negativo sull'Uzbekistan.

Voglio sottolineare ancora che l'effetto si manifesta nei risultati del lavoro delle industrie di base e delle industrie connesse all'esportazione sul mercato mondiale sui principali tipi di prodotti esportati dal nostro paese, fattori che, a loro volta, influiscono negativamente sull'equilibrio e sull'efficienza dell'economia nel suo complesso, creano molti problemi per la realizzazione di molti progetti previsti nel raggiungimento degli obiettivi. Tuttavia, nonostante tutti i problemi e le difficoltà, il paese è riuscito a raggiungere nell'anno 2008 non solo la stabilità dell'economia, ma anche a garantire una crescita sostenibile elevata.

Nel 2008, è cresciuto il prodotto interno lordo del 109 per cento, mentre il tasso di crescita del settore industriale è ammontato al 112,7 per cento, compresa la produzione dei beni di consumo – il 117,7 per cento, il settore dei servizi è cresciuto del 21,3 per cento.

In costante evoluzione si sviluppano anche altri settori importanti dell'economia: il settore edile è aumentato dell'8,3 per cento, il trasporto del 10,2 il settore del commercio – del 7,2 per cento. Nel settore agricolo, il tasso di crescita è salito del 104,5 per cento, i raccolti del cotone grezzo hanno registrato un volume di 3 milioni 410 mila tonnellate prodotte, sono stati prodotte 6 milioni 330 mila tonnellate di grano, il frumento - 6 milioni 145 mila tonnellate. Superato il bilancio dello Stato, nonostante il previsto deficit, è stato registrato il 1,5 per cento del PIL. Nel risultato di una politica monetaria moderatamente stretta siamo riusciti a contenere l'inflazione entro i limiti prescritti dalle valutazioni di previsione: il 7,8 per cento in termini annui.

Vorrei sottolineare i risultati della politica dell'incentivazione dell'occupazione nel nostro paese, dell'aumento degli stipendi e della garanzia della crescita del reddito.

Nel 2008, la crescita dei salari nel bilancio delle organizzazioni è stata superiore a 1,5 volte, e dell'economia nel suo complesso di 1,4 volte. Di conseguenza, il salario medio dello scorso anno è stato equivalente a più di 300 dollari "pro-capite", mentre il reddito reale pro capite è aumentato del 23 per cento.

Nel 2009 è previsto l'aumento medio dei salari per ulteriori 1,4 volte, mentre il tasso di inflazione rimarrà al 7-9 per cento.

Nonostante il deterioramento delle condizioni del mercato estero, nel 2008 il fatturato del commercio estero è aumentato del 21,4 per cento, mentre le esportazioni di beni e servizi è aumentato del 28,7 per cento. Come risultato sono aumentati significativamente gli importi delle eccedenze nella bilancia del

commercio estero e questo è un indicatore di affidabilità della bilancia dei pagamenti e della stabilità della nostra economia nel suo complesso.

Profondi positivi cambiamenti hanno luogo nella struttura del commercio estero. Nella struttura delle esportazioni negli ultimi anni vi è una costante tendenza al rialzo della quota di prodotti finiti e al corrispondente declino della quota di fornitura delle materie prime. La percentuale dei beni non primari nel totale volume delle esportazioni nell'anno 2008 sono ammontati a oltre del 71 per cento. La quota delle esportazioni di cotone uzbeko tradizionale è scesa dal 20 per cento nel 2003 al 12 per cento nel 2008.

Qualitativamente sta cambiando la geografia del commercio estero, soprattutto al costo dell'incremento delle vendite per il crescente mercato asiatico.

Tutti questi indicatori, in particolare la crescita sequenziale nella quota di esportazioni di prodotti finiti competitivi ad alto valore aggiunto, non solo mostrano il potenziale della crescita e le opportunità della nostra economia, ma anche servono come un importante fattore per ridurre la dipendenza delle esportazioni dagli effetti delle frequenti fluttuazioni dei prezzi mondiali delle materie prime.

Ciò è particolarmente importante nel contesto attuale di crisi economica mondiale, quando l'orientamento delle materie prime delle esportazioni e un'eccessiva dipendenza dai rischi e dei capricci del mercato globale sta diventando un serio fattore della riduzione delle entrate di valuta estera, del deterioramento della stabilità finanziaria e della destabilizzazione delle economie nazionali.

Si può dichiarare con piena fiducia, che quello che abbiamo fatto negli ultimi anni in questo settore - è principalmente il risultato del lavoro profondamente pianificato iniziato nel paese sulla ristrutturazione e la diversificazione dell'economia, la creazione a breve termine di nuove, importanti locomotive di industriali, il programma di ammodernamento, del rinnovamento tecnico e tecnologico della produzione, la creazione di una moderna infrastruttura del mercato.

Il principale fattore di accelerazione dei cambiamenti strutturali è stata la creazione di un clima favorevole agli investimenti. Nello sviluppo di economia nell'anno 2008 da tutte le fonti di finanziamento sono stati investiti fondi per un importo di 6,4 miliardi di dollari con un incremento rispetto al 2007 del 28,3 per cento, e gli investimenti in rapporto al PIL è stato il 23,0 per cento.

Allo stesso tempo, circa il 50 per cento della fornitura di investimenti mira a ristabilire l'ammodernamento e l'attrezzatura tecnica della produzione.

Si nota una costante crescita nel corso degli ultimi anni del volume degli investimenti esteri nell'economia di Uzbekistan. Nell'anno 2008 abbiamo sviluppato circa 1,7 miliardi dollari con un incremento rispetto all'anno 2007 del 46 per cento. E la cosa più importante, che il 74,0 per cento degli investimenti esteri sono stati gli investimenti diretti. Nonostante la continua crisi mondiale, nell'anno 2009 il volume degli investimenti esteri nell'economia del nostro paese è aumentato a 1 miliardo 800 milioni di dollari, di cui oltre tre quarti - sono gli investimenti diretti.

L'importante che quasi il 54 per cento di tutti gli investimenti sono i fondi statali e della privati, cio', ancora una volta, conferma la correttezza della politica fiscale del paese volta a ridurre gli oneri e a stimolare l'attività degli investimenti delle imprese.

Una grande importanza per la realizzazione dei progetti, che svolgono un ruolo strategico nella trasformazione strutturale e nella modernizzazione dell'economia, in particolare la formazione delle infrastrutture produttive, ha il Fondo (creato nell'anno 2006) per lo sviluppo e per la ricostruzione del capitale che ora ammonta a più di 3,2 miliardi di dollari. Prossimamente e' previsto di aumentarne le poste fino a 5 miliardi di dollari. Negli ultimi due anni, per il finanziamento e co-finanziamento dei grandi impianti industriali e infrastrutture il Fondo ha erogato piu' di 550 milioni di dollari come credito.

Nella Repubblica, a seguito del programma di investimento, sono stati messi in funzione 423 impianti di produzione con l'introduzione di beni per un valore di circa 250 miliardi di soums, anche nel settore alimentare - 145 progetti, i materiali da costruzione -118, per l'industria leggera e tessile - 65, per il settore agricolo e forestale - 58, per le industrie chimiche e petrolchimiche -13, per l'industria farmaceutica - 8.

Tra i maggiori siti operativi in funzione nella fase di costruzione dobbiamo notare, nel 2008, il completamento della costruzione di linee ad alta tensione Novo Angren TPP - FS «Uzbekistanskaya» di lunghezza di 165,0 km, che potra' fornire energia elettrica alla Valle di Fergana, continua il progetto di costruzione delle linee ad alta tensione della Syrdarya TPP - FS «Sogdiana», Guzar-Surkhan e degli impianti elettrici di Taskent. Sono stati messi in funzione più di 2,6 mila km di acquedotti e più di 825 km di reti del gas.

È stata data priorità alla costruzione e all'avviamento di attività sociali, che hanno consentito di ricostruire e di costruire 169 nuove scuole professionali per 113,2 migliaia di nuovi posti e 23 licei accademici per 14,7 migliaia di nuovi posti. Sono state costruite 69 scuole e ne sono state ricostruite altre 582 scuole oltre a 184 impianti sportivi per bambini, 26 ospedali nelle zone rurali e 7,240 mila metri quadrati di abitazioni, ecc.

Nel 2008, sulla base della fondamentale importanza dell'ulteriore miglioramento e dell'efficienza della produzione agricola, è stato effettuato un lavoro importante sull'ottimizzazione delle dimensioni del terreno disponibile per l'agricoltura.

Le aziende agricole private, create inizialmente sulla base di non redditizie società ora giustamente sono diventati un elemento principale - il produttore dei prodotti agricoli. (chiarire il significato di "non redditizie società", significa "non profit"?)

La pratica ha confermato i benefici delle aziende agricole individuali come la più efficace forma di organizzazione della produzione agricola. E' stata creata e gestita con successo il sistema affidabile di meccanismi di finanziamento e di supporto logistico agli agricoltori che soddisfano l'intero mercato.

Ogni anno per il sostegno agli agricoltori vengono stanziati ingenti fondi e dotazioni. Solo nell'anno 2008 per la produzione avanzata dei piu' importanti tipi

di prodotti agricoli è stato stanziato di circa un trilione di soums, compresa la produzione di cotone - 800 miliardi, di grano - 200 miliardi di soums. Nel 2009, per tali scopi sono stanziati 1,2 trilioni. soums.

Per l'acquisto di macchinari agricoli sulla base di finanziamento è stato utilizzato più di 43 mlrd.soums dal Fondo appositamente creato a questo scopo e nel 2009 e' previsto di inviare più di 58 miliardi di soums.

La percentuale di aziende agricole individuali nella produzione di cotone greggio nel 2008 e' ammontata al 99,1 per cento e nella produzione cerealicola - al 79,2 per cento.

Tuttavia, l'esperienza aquisita durante il periodo passato richiede una decisione molto importante per un ulteriore sviluppo delle attività agricole, in particolare le questioni di sostenibilità e, la cosa più importante, di efficienza delle aziende agricole. Come dimostra l'esperienza della stragrande maggioranza delle aziende agricole, le piccole dimensioni del terreno a loro assegnato nelle fasi iniziali della loro formazione, sono in gran parte scoraggianti nella crescita della redditività della produzione.

Le aziende piccole non sono in grado di acquisire le necessarie attrezzature, il capitale di funzionamento, di avere accesso al credito e, cosa più importante, di coprire i costi operativi e generare redditività, di costituire una solida base per l'aumento dei redditi.

Di conseguenza, sulla base di approfondita analisi sulle dimensioni ottimali delle aziende agricole nonché di una valutazione critica dell'attività delle stesse e' stato svolto lavoro abbastanza attento per ottimizzarne le dimensioni in conformità con la rispettiva specializzazione di produzione e la densità della popolazione nelle diverse parti del paese.

Come risultato la dimensione del lotto di terreno assegnato al cotone e alla coltivazione di grano e' aumentato da una media di 37 ettari a 93,7 ettari, cioè un aumento di circa 2,5 volte, ortofrutta - da 10,0 ettari a 24,7 ettari, con la crescita di 2,5 volte, e in zootecnica - da 154 ettari a 164,5 ettari.

Nel 2008 quel settore imprenditoriale e le piccole imprese hanno realizzato uno sviluppo soddisfacente.

Sono state adottate misure per la riduzione degli oneri fiscali delle imprese, riducendo le aliquote di imposta unica di pagamento per le microimprese e per le piccole imprese dal 10 all'8 per cento, e dal 2009 - fino al 7 per cento della diminuzione dei tassi di reddito personale, migliorando in tale modo le dimensioni degli incentivi per l'imprenditorialità e per le piccole imprese e i privati.

Di conseguenza, negli ultimi sei anni, il numero delle piccole imprese è aumentato di 1,9 volte e nel 2008 il loro fatturato individuale ammontava a circa 400 migliaia di euro.

La produzione industriale delle piccole imprese e' aumentata di quasi il 22 per cento, ben al di sopra della media per l'industria nel suo complesso. Di conseguenza, la quota delle piccole imprese in termini di PIL è salita dal 45,5 nel 2007 al 48,2 per cento nel 2008. In questo settore sono impiegati più del 76 per cento del totale dei lavoratori della popolazione.

Qualificanti cambiamenti nella soluzione del problema di disoccupazione sono stati conseguiti. (Per la soluzione di questo problema, per noi molto rilevante, insieme allo sviluppo accelerato delle piccole imprese e delle imprese private un ruolo importante svolge lo sviluppo dei servizi, l'adozione di varie forme di lavoro a domicilio, l'incentivazione dello sviluppo dell'allevamento del bestiame nelle zone rurali.) Riscrivere così:

Alla soluzione della questione dell'occupazione, per noi molto rilevante, unitamente allo sviluppo accelerato delle piccole e medie aziende private ha contribuito in maniera determinante sia lo sviluppo dei servizi che l'adozione di varie forme di lavoro a domicilio che l'incentivazione dello sviluppo dell'allevamento del bestiame nelle zone rurali,

Cio' ha prodotto, nel 2008, la garanzia di circa di 691 mila di nuovi posti di lavoro, di cui 374 mila nelle piccole imprese; circa 220 mila nel settore dei servizi e 97,800 nel lavoro domestico.

L'espansione dei servizi forniti alle imprese svolge un ruolo determinante nell'aumento del numero dei posti di lavoro. tra questi si segnalano quelli a piu' rapida evoluzione quali informativi, finanziari, bancari, trasporto, la riparazione di veicoli a motore e degli elettrodomestici. Di particolare nota è la dinamica di sviluppo dei servizi in tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che negli ultimi quattro anni si sviluppano ad un tasso annuo medio del 50 per cento.

Di conseguenza, la quota dei servizi nel PIL è aumentata nel 2008 del 45,3 per cento contro i 42,5 per cento nel 2007.

Ancora una volta desidero richiamare l'attenzione sul fondamentale lavoro a domicilio per l'Uzbekistan, che si basa sulla collaborazione con le imprese industriali. A tal fine, nel paese e' stata creata un efficace sistema di incentivi sia per i datori di lavoro sia per le persone coinvolte nel lavoro a domicilio.

In questa fase, la soluzione del problema dell'occupazione e di una fonte supplementare del reddito della di famiglia ha grande rilievo grande rilievo sociale per il coinvolgimento nell'attività produttiva e creativa dei cittadini, prima di tutto dei gruppi particolarmente vulnerabili - donne, le famiglie numerose, le persone disabili.

Nel 2008, a domicilio e' stata prodotta una quantità di merce per l'importo di 34 miliardi di soums. Grazie alle agevolazioni le società, che hanno creato i posti di lavoro da casa hanno risparmiato più di 1 miliardo di soums.

Un altro settore importante di occupazione, soprattutto nelle zone rurali, è rappresentato dal crescente numero di persone impegnate nell'allevamento del bestiame nelle aziende private. Va notato che in questa direzione sono stati raggiunti grandi epositivi risultati.

Nella Repubblica e' stato studiato e viene applicato un meccanismo di vendita all'asta di bestiame; possono accedervi privati ed allevatori., i quali hano accesso a prestiti preferenziali; il meccanismo e' fornito di piu' ampi, e migliori per qualità, servizi veterinari; viene inoltre fornito foraggio. Solo attraverso l'attuazione del programma di sviluppo del bestiame nel 2008 sono stati venduti all'asta 20,3 migliaia di capi di bestiame. Nel 2009, e' stata programmata la vendita

di 24,6 migliaia di capi. Per l'acquisto del bestiame nel 2008 sono stati assegnati 48,2 mlrd di prestiti contro 42,5 miliardi di soums concessi nel 2007.

Particolare attenzione è rivolta al sostegno alle famiglie bisognose in forma di assegnazione gratuita delle vacche. Solo a partire dal 2006 a oggi a tali famiglie sono stati stanziati più di 103 mila bovini.

Di conseguenza, a decorrere dal 1 gennaio 2009 il numero registrato delle persone occupate dell'allevamento dei bovini nelle piccole aziende private, è ammontato a più di 1,1 milioni di persone, a 54 mila persone sono stati rilasciati nuovi libretti di lavoro.

Vorrei anche soffermarmi sullo sviluppo del sistema bancario e finanziario, il cui potenziamento e miglioramento qualitativo, nel contesto dell'attuale crisi economica globale, è particolarmente importante.

Solo lo scorso anno, sono state prese decisioni importanti per aumentare la capitalizzazione delle grandi banche, come «Uzpromstroybank», «Asaka Bank», «Pakhta bank», «Galla Bank» e altre. È stato adottato il decreto del Presidente della Repubblica di Uzbekistan sull'aumento del fondo autorizzato di «Mikrokreditbank», il quale è uno dei principali punti di credito e di finanziamento delle piccole imprese e dell'imprenditoria privata.

Di conseguenza, attirando ulteriori risorse, il capitale totale delle banche rispetto all'anno 2007 è aumentato del 40 per cento e entro il 2010 - è destinato a raddoppiare. Di conseguenza, l'attuale ammontare dell'attivo delle banche supera più di due volte l'importo dei depositi sui conti delle persone e delle entità e fornisce loro adeguata protezione, garantendo inoltre completo e tempestivo servizio. Come è noto con il decreto presidenziale della Repubblica dell'Uzbekistan i depositi bancari dei cittadini vengono garantiti dallo Stato, senza restrizioni sulle loro dimensioni.

Oggi, il livello di adeguatezza del capitale del sistema bancario è quasi tre volte superiore a quello degli standard internazionali definiti dalle esigenze del Comitato internazionale di Basilea sulla vigilanza bancaria.

Attualmente, il totale di liquidità del sistema bancario è l'equivalente a più di 1,5 miliardi di dollari, o 10 volte più dei pagamenti esterni non statali. Questo ci consente di dire che non abbiamo problemi con la liquidità.

Il più importante risultato qualitativo dello scorso anno è stato il conseguimento del rating di «stabile» del sistema bancario dell'Uzbekistan da parte di una influente agenzia di rating "Moody's" conseguito in tre categorie: la stabilità del sistema bancario e finanziario, rating di deposito a lungo termine in valuta locale, rating a lungo termine di deposito in valuta estera. Come viene specificato nella relazione dell'agenzia: « il Voto positivo per il sistema bancario riflette la forza dell'ambiente della supervisione bancaria, la crescita potenziale del sistema bancario, i cambiamenti strutturali nel sistema finanziario e la crescita dell'economia nazionale».

Allo stesso tempo «Moody» ha assegnato un positivo rating alla possibilità di credito a favore di due delle nostre banche - Banca nazionale per l'attività economica estera e a «Galla-Bank», e un'altra ben nota agenzia di rating internazionale «Fitch» ha assegnato il rating «stabile» alle Banche della

Repubblica come «Pakhta Bank», «Hamkorbank», «Uzpromstroybank» e «Asaka Bank». Una particolare attenzione dovrebbe essere rivolta al fatto che il totale del debito estero di Uzbekistan per il 1 ° gennaio 2009 è del 13,3 per cento del PIL ed è caratterizzato da una classificazione internazionale come uno «meno moderata».

Oggi, non vi è alcun bisogno di parlare molto di quanto sia importante nelle condizioni attuali per la determinazione delle priorità del nostro programma economico per il 2009 riflettere pienamente sull'impatto e le conseguenze della crisi economica mondiale, che, come è previsto da autorevoli esperti internazionali, continuerà e potrà migliorare nel 2010. Basandosi su questo è ovvio **che la nostra priorità nello sviluppo socio-economica dell' Uzbekistan per l'anno 2009 continuerà ad essere l'attuazione del programma anti-crisi per il periodo dal 2009-2012 nel paese.**

Oggi abbiamo tutti i motivi per dire che il modello di transizione verso l'economia socialmente orientata di libero mercato, basata sui famosi cinque principi, ogni anno va avanti, giustificando la sua correttezza e coerenza.

In primo luogo tali principi come deideologizzazione, pragmatica delle politiche economiche, espressa come la priorità di economia sulla politica, ponendo il ruolo di primo riformatore sullo stato, attuazione di una forte politica sociale, una graduale attuazione delle riforme - tutto questo, soprattutto nelle condizioni estreme della crisi finanziaria ed economica mondiale, dimostra la sua importanza e la vitalità.

della politica che stiamo attuando oggi, valutata, accuratamente esaminata, la politica della riforma di liberalizzazione e di modernizzazione, in particolare per quanto riguarda l'economia, la diversificazione della sua struttura hanno creato una potente e sicura barriera, si potrebbe dire, una solida e affidabile barriera che ci protegge dagli impatti negativi della crisi e delle altre minacce.

Sottolineamo ancora una volta: l'Uzbekistan come parte di uno spazio economico integrato a livello mondiale sente già e continuerà a sentire la negativa, e più grave conseguenza della crisi globale. Pertanto, anche nel secondo semestre del 2008 abbiamo avviato il lavoro sul Programma delle misure anti-crisi, tenendo conto delle specifiche condizioni e della situazione della nostra economia.

Attualmente, il programma anti-crisi delle misure di prevenzione e di neutralizzazione degli effetti della crisi economica mondiale, dopo la prova e la sua approvazione e' stata portata ai suoi operatori del settore, nonché in termini territoriali. In breve, il programma anti-crisi è in atto, ed i risultati del mese di gennaio 2009 mostrano i modesti, ma abbastanza convincenti risultati della sua attuazione.

Brevemente vorrei fare riferimento alle specifiche sezioni - una serie di attività anti-crisi del programma inteso ad affrontare i seguenti obiettivi chiave.

**In primo luogo**, è l'ulteriormente accelerato ammodernamento, riarmo tecnico e tecnologico, delle imprese, l'ampia applicazione di avanzate tecnologie adattative. Ciò riguarda particolarmente le industrie di base, orientate verso l'esportazione e le industrie localizzabili.

L'obiettivo di accelerare l'attuazione dei programmi settoriali di ammodernamento, della ri-produzione tecnica e tecnologica, la transizione verso

gli standard internazionali di qualità che assicurano una posizione stabile sul mercato estero, nonché sui mercati nazionali.

**In secondo luogo**, l'attuazione delle misure specifiche per il sostegno alle imprese d'esportazione al fine di garantire la loro competitività sui mercati esteri nelle condizioni di un netto peggioramento del corso dell'ambiente, la creazione di ulteriori incentivi per le esportazioni, in particolare:

- i prestiti preferenziali per la lavorazione del capitale, fino a 12 mesi ad un tasso non superiore al 70 per cento del tasso di rifinanziamento della Banca centrale;

- La proroga fino al 2012 dell'esenzione dal bilancio di tutti i tipi di imposte e tasse, fatta eccezione per l'imposta sul valore aggiunto delle imprese con investimenti esteri, specializzate sulla fabbricazione di prodotti finiti;

- Ristrutturazione dell'importo in ritardo e attuale del debito per prestiti bancari e la cancellazione delle penalità di mora per il bilancio e gli altri ugualmente importanti vantaggi e le preferenze.

**In terzo luogo**, il miglioramento della competitività delle imprese attraverso l'introduzione di un severo regime d'economia, la promozione e la diminuzione dei costi di produzione. Nell'anno 2008, sono state approvate le proposte delle imprese per l'attuazione delle misure volte a ridurre nell'anno in corso il costo della produzione di non meno del 20 per cento nelle principali industrie e settori della nostra economia.

È possibile sviluppare un meccanismo efficace per incoraggiare i dirigenti ed i responsabili della riduzione dei costi. In aggiunta, il programma anti-crisi ha sviluppato un meccanismo per limitare l'aumento dei prezzi nell'anno 2009 per tutti i tipi di energia e di servizi di utilità pubblica di base per non più del 6-8 per cento, con l'incondizionata garanzia di una redditizia produzione.

**In quarto luogo**, l'attuazione delle misure volte a modernizzare l'energia elettrica, a ridurre l'intensità energetica e ad applicare un efficace sistema di risparmio energetico. Un ulteriore miglioramento della competitività della nostra economia, la crescita del benessere della popolazione in gran parte dipende dal modo in cui attentamente si impara a utilizzare le risorse disponibili, in particolare quelle dell'energia elettrica.

**In quinto luogo**, nel contesto di calo della domanda nel mercato mondiale un ruolo fondamentale nel mantenere alta la crescita economica ha avuto il supporto ai produttori nazionali, stimolando la domanda nel mercato interno.

Un ruolo importante per il raggiungimento di questo obiettivo svolge un ampliamento del programma di localizzazione della produzione, il cui volume verra' aumentato di 3-4 volte.

Nei programmi per incentivi di un'ampliamento della produzione dei beni di consumo alimentari e non alimentari esiste una vasta gamma di incentivi per le aziende produttrici. In particolare, per il periodo dal 1 ° gennaio 2012 verranno concessi privilegi fiscali e doganali nella forma di:

- Riduzione del tasso di un' imposta unica di pagamento per i 50 per cento di microimprese e delle piccole imprese, specializzate nella lavorazione della carni e

del latte, con un obiettivo di rilascio dei fondi per la ri-attrezzatura tecnica e per la modernizzazione della produzione;

- l'esenzione delle imprese specializzate nella produzione di alcuni tipi di prodotti finiti del pagamento delle imposte sul reddito e sugli immobili, della imposta unica di pagamento per microimprese e delle piccole imprese.

Sono fiducioso che nell'attuazione del programma anti-crisi, sinteticamente qui esposto, un ruolo importante svolge il ruolo più importante la ricerca di ulteriori incentivi al fine di massimizzare l'interesse di ogni soggetto attivo nella nostra economia, per favorire l'attuazione di questo Programma.

Valutando il contenuto e le principali sfide da affrontare nel campo del programma anti-crisi vorrei attirare la vostra attenzione su una questione di principio molto importante, a mio avviso,.

Il punto è che concentrando tutta l'attenzione, impegno e risorse per combattere gli effetti della crisi economica mondiale, il rafforzamento del sistema bancario, per aiutare l'economia reale, la creazione dei nuovi posti di lavoro e la realizzazione di misure in materia di protezione sociale della popolazione, non dobbiamo in alcun modo dimenticare la prospettiva.

In altre parole, dobbiamo pensare al periodo post-crisi del nostro sviluppo, ad un Programma a lungo termine ben ponderato di ammodernamento e di rinnovamento tecnico dei settori di base della nostra economia, all'introduzione delle moderne tecnologie innovative destinate a dare un forte impulso per il passaggio dell'Uzbekistan su nuovi livelli al fine di garantire la competitività del nostro paese sul mercato mondiale.

Questo è il compito che non abbiamo il diritto di rinviare se vogliamo vivere non solo oggi, ma anche domani, se pensiamo al nostro futuro.

L'Uzbekistan ha tutte le capacità necessarie e quale è il potenziale per la realizzazione di questi progetti?

Va sottolineato che i seri lavori preparativi per l'attuazione di questo ambizioso programma, abbiamo già condotto negli ultimi anni, e l'attuale crisi mondiale, a mio parere, sostiene di più questo processo, richiede la sua accelerazione.

Uno studio preliminare del progetto del Programma per la realizzazione dei grandi progetti prioritari volti all'ammodernamento, alla innovazione tecnologica e al radicale miglioramento della competitività e la crescita del potenziale di esportazione dell'economia, dimostra che questo progetto potrebbe comprendere circa 300 progetti di investimento nei settori energetico, chimica, petrolifero, metallurgico, dell'industria leggera e tessile, dei materiali da costruzione e dei macchinari e delle altre industrie, per un totale di oltre 24,0 miliardi di dollari, in aggiunta ai progetti di nuova costruzione - circa 18,5 miliardi di dollari, i progetti di ammodernamento, di ristrutturazione, del riarmo tecnico e tecnologico - circa 6,0 miliardi di dollari.

Fonti di finanziamento di impianti a norma di progettazione e attuazione, prevedono quanto segue: i fondi propri delle imprese per un totale di 8,2 miliardi di dollari, crediti del Fondo per la ricostruzione e lo sviluppo della Repubblica dell'

Uzbekistan - 2,5 miliardi di dollari e gli investimenti esteri e prestiti - 13, 5 miliardi di dollari.

È necessario tener conto del fatto che una parte di questi progetti è stata già coperta dalla costruzione negli anni 2007-2008, per alcuni è programmato a iniziare la costruzione nel 2009.

Secondo i calcoli, l'attuazione di tali progetti consentirà di produrre merci aggiuntive, facendo introdurre delle modalità innovative e delle tecnologie di efficienza energetica, sviluppare i nuovi tipi di domanda sul mercato mondiale di merci, garantire la realizzazione di prodotti per un importo di 10,4 miliardi di euro all'anno, aumentare annualmente esportazioni di 6,5 miliardi di dollari e di aumentare significativamente il PIL.

Il compito principale adesso – entro il breve periodo – è quello di completare lo sviluppo ed il coordinamento con tutte le strutture interessate, in particolare con gli investitori stranieri, tutti i dettagli su ogni singolo progetto e di adottare fasi di questo programma strategicamente importante per gli anni 2009-2014.

**Di conseguenza, la seconda priorità più importante del nostro programma economico per l'anno 2009 è la continuazione della trasformazione strutturale e della diversificazione dell'economia.**

Questa direzione di una riforma e di rinnovamento, adottata nel 2000, non perde e non perderà la sua importanza tutti gli anni successivi, in primo luogo perché solo attraverso l'attuazione di questo obiettivo, siamo in grado di garantire la competitività della nostra economia e del paese sulla scena mondiale.

Sembrerebbe paradossale, ma la crisi economica mondiale ha ulteriormente aggravato l'urgenza di costante rinnovamento e la modernizzazione della produzione; è necessario che la concentrazione di tutte le nostre forze e risorse non diminuisca.

Vorrei citare solo un esempio.

Oggi, stiamo lavorando su un progetto per la costruzione di tre centrali elettriche, di Tashkent, di Navoi e di Talimardzhansk - moderni impianti a vapore a sostituire gli antieconomici attuali impianti a gas. La realizzazione di questi progetti richiede notevoli investimenti.

Ma il risultato stesso di ridurre l'energia specifica per la produzione di energia termica al livello di standard mondiali, vale la pena sotto tutti gli aspetti, perciò è necessario accelerare l'attuazione di questi progetti.

Ricerca di piccoli e grandi progetti di ristrutturazione tecnica e tecnologica della produzione al fine di garantire la competitività dei prodotti, nonché gli strumenti e le fonti per questo dovrebbe essere di particolare importanza e di responsabilità dei dirigenti e del personale di ogni impresa.

**Un'altra delle priorità più importanti, che necessita di un'attenzione particolare - è la realizzazione di una vasta gamma di iniziative di lungo termine, profondamente interconnesse, volte a migliorare sostanzialmente la qualità della vita e l'aspetto delle zone rurali, lo sviluppo accelerato delle infrastrutture sociali e produttive, una revisione dello status, del ruolo e**

**dell'importanza della proprietà, dell'imprenditorialità e delle piccole imprese, il pieno sostegno dello sviluppo, della produzione agricola.**

Dato che nel programma di Stato «Anno di sviluppo e di miglioramento del paese» approvato nell'anno 2009 sono stati definiti chiaramente l'essenza, il contenuto, le direzioni principali e parametri specifici del programma, sostenuti da fonti di finanziamento, è chiaro che non c'è bisogno oggi di soffermarmi su questi temi.

Tuttavia, è necessario sottolineare che la priorità e il programma per la sua attuazione sono valutati non solo per l'anno 2009, ma per il medio termine.

Alla realizzazione di questo programma di Stato di rilevante importanza, **che cambierà non solo l'aspetto del paese e la qualità della vita nelle zone rurali, la profondità della riforma, l'essenza e il contenuto delle relazioni industriali nel settore agricolo ma aiuterà anche a migliorare il contesto socio-politico e culturale della popolazione rurale, la sua coscienza e responsabilità civile**, il nostro obiettivo nell'anno 2009 di mettere su una solida base istituzionale tutto il nostro futuro lavoro per la sua attuazione.

Vorrei sottolineare i seguenti programmi che sono per noi essenziali.

**In primo luogo**, abbiamo bisogno di un approfondito lavoro per migliorare e rafforzare ulteriormente il quadro legislativo e normativo legati all'attuazione del programma, introdurre le nuove modifiche e integrazioni alla normativa in materia del Codice terreno. Abbiamo bisogno di una particolare attenzione rivolta allo sviluppo di infrastrutture sociali e produttive nelle aree rurali, delle questioni relative alla gestione delle risorse idriche e il miglioramento delle condizioni di terre irrigue.

**In secondo luogo**, l'essenziale, fondamentale per l'intero programma è l'attuazione di misure volte a migliorare la qualità fondamentale della vita nelle zone rurali. Ciò richiederà rivedere il sistema di progettazione architettonica e lo sviluppo di insediamenti rurali. Vi è la necessità di sviluppare piani per la costruzione di progettazione architettonica e settori, a sviluppare un modello unificato dei progetti di abitazioni rurali e delle infrastrutture sociali, tenendo conto delle condizioni climatiche, e delle altre condizioni demografiche delle regioni. Per affrontare queste sfide, è stato fondato un istituto di progettazione specializzato «Kishlokkurilishloyiha». Vi è la necessità di accelerare il suo sviluppo, di rafforzarlo attirando esperti competenti per mettere in chiaro gli obiettivi specifici per che questo anno abbiamo lavorato sui nuovi piani e progetti generali architettonici.

E' ovvio che le nuove costruzioni sono impensabili senza l'uso di nuovi e moderni materiali da costruzione e delle strutture. Vi è la necessità di introdurre tecnologie industriali e prefabbricati di costruzione degli impianti tecnologici nelle zone rurali con l'uso di elementi prefabbricati, di compositi e piccole strutture.

Nelle zone rurali, dobbiamo non solo facilitare l'attuazione di insediamenti e case moderne, ma anche la qualità delle strade, dei sistemi di alimentazione ininterrotta, la fornitura di acqua potabile pulita, una rete sviluppata di strutture sociali - centri medici rurali, scuole, club sportivi per bambini, telecomunicazioni e comunicazioni postali, servizi e commercio, ecc.

È necessario, ancora una volta, valutare criticamente e di trovare risorse aggiuntive e le opportunità per migliorare le infrastrutture nelle aree rurali. In tal modo, non dobbiamo dimenticare che questo è stato un fattore di aumento dell'occupazione nelle zone rurali, specialmente per i giovani.

Per realizzare gli obiettivi è opportuno considerare la possibilità della fondazione di una banca specializzata per la costruzione della zona rurale, con una rete di uffici regionali.

**In terzo luogo**, l'obiettivo chiave del programma – è l'attuazione delle misure necessarie per un accelerato sviluppo nelle zone rurali di produzione industriale e di costruzione, per la creazione di imprese di trasformazione di frutta e di verdura e di prodotti animali, dotato di moderne attrezzature e tecnologie.

L'obiettivo diventa più ampio - aumentando la produzione agricola si può creare una solida base di materie prime e un ampio campo di attività per la creazione nelle zone rurali di nuovi moderni impianti di trasformazione dotati di tecnologia compatta. Tali imprese devono essere create in ogni provincia, distretto e nelle arie rurali. Dobbiamo capire che non si tratta solo del nuovo volume di produzione e della crescita del PIL, ma prima di tutto è un aumento della produzione alimentare, per la quale vi è sempre un costante aumento della domanda, e questa domanda, ne sono certo, crescerà ancora in futuro.

La cosa più importante, che creando le imprese di trasformazione noi possiamo risolvere il problema di occupazione dei giovani, in particolare nelle aree rurali, dove c'è sempre una grande richiesta dei posti di lavoro.

**In quarto luogo**, una particolare attenzione deve essere rivolta ad una coerente attuazione di misure volte a migliorare la bonifica dei terreni, come è previsto dal programma Nazionale di bonifica delle terre irrigate per il periodo del 2008-2012, a garantire una condizione tecnica appropriata degli impianti operanti di bonifica, a rafforzare la base materiale e tecnica delle organizzazioni specializzati idrici, da costruzione e di manutenzione, fornendo loro la tecnologia moderna.

**Nell'anno 2009, il compito prioritario resta un ulteriore rapido sviluppo del settore dei servizi e delle piccole imprese come un fattore chiave per garantire l'occupazione, per migliorare la qualità della vita.**

Credo che non vi è alcuna necessità di ribadire l'importanza attribuita allo sviluppo delle piccole imprese e dei fornitori di servizi nella nostra politica socio-economica. Posso solo nuovamente rilevare il fatto che il carattere mobile delle piccole imprese, la loro capacità di adattarsi con relativa facilità alle mutevoli condizioni di mercato e alle esigenze dei consumatori, lo rende uno strumento indispensabile per la formazione di nuovi posti di lavoro e per l'aumento del reddito durante la crisi economica mondiale.

Quest'anno e' più che mai urgente il compito di continuare a sostenere le piccole imprese le quali creano nuovi posti di lavoro e nelle nostre condizioni formano il reddito per oltre del 70 per cento della popolazione. Per questo motivo, nel programma anti-crisi, una speciale attenzione è rivolta allo stimolo dello sviluppo di piccole imprese. Queste misure comprendono sia l'imposta di credito e di incentivi, che un ulteriore approfondimento delle riforme istituzionali allo scopo

di creare il clima economico più favorevole per lo sviluppo di piccole imprese e di imprese private.

In particolare, è previsto il doppio aumento della base di risorse del Fondo per i prestiti per sostenere la nuova costituzione delle piccole imprese private, è aumentata la durata massima del periodo di rilascio dei prestiti per la lavorazione di capitale da 12 a 18 mesi.

Dal 1 ° gennaio di quest'anno, il tasso unico di pagamento delle imposte per le piccole imprese che operano nel settore, sono state abbassate da 8 a 7 per cento, mentre le microimprese e le piccole imprese che forniscono servizi finanziari, pubblici ed altri, sono stati esenti per un periodo di tre anni dal pagamento unico delle tasse, mentre i dividendi dei fondatori di microimprese e di piccole imprese, nella forma dei fondi stanziati per gli investimenti e per i pagamenti di precedenti prestiti, vengono esenti da tassazione per un periodo di cinque anni. Il programma anti-crisi nell'anno 2009 prevede anche la riduzione del numero delle ispezioni nei soggetti amministranti di non meno del 30 per cento.

E' particolarmente necessario sottolineare la grande importanza di approfondimento del nostro lavoro di un'ulteriore accelerato sviluppo del settore terziario.

Vi è la necessità di rivedere radicalmente il programma regionale dello sviluppo del settore terziario e di adottare ulteriori misure per accelerarne lo sviluppo nelle zone rurali come fattore dell'occupazione di persone, soprattutto giovani, e del miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

L'obiettivo principale qui è definire la situazione dal punto di vista di un imprenditore, che cosa gli impedisce, e quale assistenza necessita da parte dello Stato per lo sviluppo della sua impresa. Una particolare attenzione deve essere prestata alla creazione delle condizioni necessarie al settore privato per l'espansione delle forme dei servizi offerti nelle zone rurali.

**Altra priorità di elevata importanza è un ulteriore sviluppo delle infrastrutture produttive e sociali come un fattore critico nella modernizzazione del paese e nell'aumento dell'occupazione.**

Vorrei in particolare richiamare l'attenzione a tale priorità, perché noi le diamo la massima importanza.

Ciò è dovuto a diversi motivi:

**In primo luogo**, lo sviluppo di infrastrutture crea l'ambiente necessario per ospitare nuove imprese e per lo sviluppo dell'economia nel suo complesso, espande l'accesso alla valorizzazione di ricche risorse minerali e di materie prime nel paese;

**in secondo luogo**, il sistema sviluppato delle infrastrutture produttive, in particolare di autostrade e di ferrovie, il loro efficace funzionamento è una condizione e fattore fondamentale di riduzione generale dei costi di produzione, aumentando così la competitività dei prodotti e della nostra economia nel suo complesso;

**in terzo luogo**, lo sviluppo delle infrastrutture sociali, l'approvvigionamento di acqua potabile alla popolazione, di sistema di alimentazione elettrica, la costruzione di infrastrutture sociali sono volte a migliorare la qualità della vita della popolazione;

**in quarto luogo**, lo sviluppo delle infrastrutture è un ampio settore lavorativo che ti permette di creare nuovi posti di lavoro e di garantire l'occupazione, soprattutto dei giovani, di aumentare il reddito e il benessere del popolo.

Al fine di garantire il rapido sviluppo di moderne infrastrutture industriali e sociali, di creare su questa base condizioni favorevoli per lo sviluppo sostenibile e dinamico dell'economia è approvato ed è messo sotto controllo il programma speciale «Sulle misure supplementari per l'ulteriore sviluppo delle infrastrutture industriali e sociali nell'anno 2009».

Noi attribuiamo particolare importanza allo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, in particolare di autostrade e di ferrovie. Il Programma di sviluppo delle autostrade di uso comune per il periodo del 2007-2010 prevede già ora i collegamenti di trasporto affidabili tra tutte le regioni del paese, crea le condizioni per il regolare trasporto merci e passeggeri senza attraversamento del territorio di paesi vicini, aumenta significativamente il transito di merci attraverso il nostro territorio.

Per un più affidabile servizio di trasporto nell'anno in corso, è previsto modernizzare più di 400 km di autostrade di uso comune e costruire un'autostrada internazionale a 4 corsie strade lungo il percorso di Beyneu - Bukhara - Samarcanda - Tashkent - Andijan, nonché delle autostrade strategici strada Bukhara - Alat e Samarcanda - Gubar.

Di grande importanza per noi è un'ulteriore prosecuzione della costruzione della ferrovie. Questo anno, è necessario completare i lavori per il potenziamento della nuova linea ferroviaria Toshguzar - Baysun - Kumkurgan, procedere alla costruzione di una nuova linea ferroviaria che collega con l'impianto di produzione Dehkanabad ed alla costruzione della linea elettrificata Jizak - Yangier e Yangier-Farhad.

Si aprono grandi prospettive dopo la decisione di istituire una zona di libero scambio industriale presso l'aeroporto Navoi e dopo il trasferimento della gestione degli operatori internazionali alla società coreana «Korean Air». L'istituzione di un centro logistico intermodale internazionale, consentirà non solo il suo uso come un nodo transcontinentale di trasporto che collega l'Asia sud-orientale con l'Europa, ma anche di contribuire a creare nuove industrie di alta tecnologia nella regione di Navoi e nelle regioni vicine.

Un posto speciale nei nostri piani occupa la questione di sviluppo accelerato degli oggetti di infrastrutture sociali, di miglioramento radicale dei servizi nelle zone popolate a scapito della creazione di nuovi posti di lavoro.

Nell'ambito delle misure nell'anno 2009 è previsto di introdurre più di 2 mila km di condotte idriche e di circa 700 km di gasdotti, di migliorare radicalmente la fornitura di gas naturale liquefatto in aree remote.

Un fattore importante nella creazione di nuovi posti di lavoro e nella soddisfazione delle crescenti esigenze della popolazione deve essere costituito da misure per l'ampliamento dei lavori di manutenzione generale, di ricostruzione e di costruzione degli alloggi.

**Nell'anno 2009, come obiettivo prioritario resta un ulteriore miglioramento dei servizi bancari, incentivazione della raccolta dei fondi**

## **liberi di popolazione e di soggetti amministrativi sui depositi nelle banche commerciali.**

Allo sviluppo e al rafforzamento del sistema bancario in Uzbekistan viene costantemente data la massima attenzione, e questo produce risultati positivi. Tuttavia, questo lavoro dovrebbe essere ulteriormente approfondito e ampliato, il che significa che le banche sono, figurativamente parlando, il sistema circolatorio, che alimenta tutta la nostra economia, dallo stato di quale dipende la stabilità economica e finanziaria del paese.

Prima di tutto le banche ed i loro fondatori devono completare il lavoro già iniziato per aumentare il livello di capitalizzazione, per portare le dimensioni del suo capitale autorizzato a parametri stabiliti.

È necessario analizzare a fondo quali fattori impediscono oggi la crescita del risparmio, il loro afflusso nel sistema bancario, adottando ulteriori provvedimenti. Si tratta di creare un sistema efficace e incentivi a lungo termine per attrarre fondi liberi della popolazione e delle entità economiche nel settore bancario, di aumentare la capacità del settore bancario per l'espansione del credito al settore reale dell'economia.

E' necessario ristrutturare radicalmente il lavoro delle banche in relazione al compito loro assegnato di aumentare gli investimenti. In primo luogo dovrebbero essere rafforzati i servizi speciali di banche commerciali le quali si occupano della valutazione e dell'apertura di finanziamento dei progetti d'investimento.

Sono fiducioso che l'attuazione di misure anti-crisi sviluppate da noi, ci permettera non solo affrontare le sfide e le minacce globali della crisi finanziaria ed economica, proteggere la nostra economia dal suo impatto negativo, ma di uscire dopo la fine della crisi con la più forte ed equilibrata economia, prendere una solida posizione sui mercati mondiali al fine di garantire una solida crescita economica, le possibilità di risolvere in modo coerente le questioni dello sviluppo del livello della vita e del benessere del nostro popolo.

## **Commenti del libro**

**Lino Lofreddo**

**Dirigente D.G. Politica Commerciale Internazionale  
Ministero Sviluppo Economico**

La pubblicazione del Presidente Islam KARIMOV sui problemi dell'attuale crisi che sta interessando l'economia mondiale e le misure adottate dall'Uzbekistan per farvi fronte.

Sono, infatti, diversi anni che per motivi professionali seguo le vicende economiche dell'Uzbekistan e degli altri Paesi di quell'importante scacchiere geo-politico del mondo che è l'Asia centrale.

La responsabilità di curare l'organizzazione di consultazioni intergovernative periodiche in materia economico – commerciale, definite nel gergo diplomatico Commissioni Miste bilaterali, mi ha consentito di seguire, da un osservatorio privilegiato, la realtà economica uzbeka e lo sviluppo dei rapporti commerciali dell'Uzbekistan con l'Italia, per conto del Ministero delle Attività Produttive prima e del Ministero del Commercio Internazionale poi ed oggi, del Ministero dello Sviluppo Economico.

Proprio osservando l'attuale livello delle relazioni commerciali tra Uzbekistan ed Italia, si può affermare che l'interscambio tra i due Paesi continua a risultare in rapida ascesa, benché non appaia ancora adeguatamente commisurato alle notevoli potenzialità delle rispettive economie, tra loro complementari ma non in competizione.

Va inoltre aggiunto che le relazioni convenzionali tra Italia ed Uzbekistan, per quanto riguarda il settore economico, possono definirsi ormai pressoché perfezionate: l'Accordo sulla promozione e la protezione degli investimenti, la Convenzione per evitare le doppie imposizioni fiscali, l'Accordo sull'autotrasporto internazionale, l'Accordo sulla mutua assistenza doganale costituiscono tasselli di un quadro di riferimento giuridico affidabile per le imprese dei due Paesi.

Per completare la messa a fuoco della collaborazione economica ed industriale tra Italia ed Uzbekistan, va infine sottolineato che, nel corso degli ultimi anni, sono stati individuati alcuni settori chiave, considerati prioritari per le potenzialità di sviluppo dei rapporti tra le economie dei due Paesi. Si tratta, in particolare, del settore agro-industriale, di quello tessile (in prevalenza quello cotoniero e serico), di quello energetico (gas), di quello delle materie prime(oro), di quello della lavorazione del pellame, di quello infrastrutturale e dei trasporti, di quello delle nuove tecnologie, dello sviluppo delle PMI e del turismo.

La crisi finanziaria globale e le sue gravi implicazioni nell'economia reale rischiano, purtroppo, di avere delle ripercussioni negative anche nell'andamento dell'interscambio commerciale italo - uzbeko e nello sviluppo della cooperazione economica ed industriale tra i due Paesi.

Tuttavia, l'impianto di misure adottato dalle Autorità di Tashkent per fronteggiare la crisi finanziaria - attraverso interventi decisi a livello centrale, d'ispirazione vagamente keynesiana - dovrebbe fornire delle risposte per tutelare

gli interessi nazionali, consentendo, allo stesso tempo, un rilancio dell'economia uzbeka anche su scala internazionale.

L'efficacia di tali misure dovrebbe, inoltre, favorire anche le premesse per un nuovo corso della collaborazione economica ed industriale italo-uzbeka, attraverso rinnovate opportunità di cooperazione per le imprese. Si tratta di opportunità da cogliere con tempismo e prontezza soprattutto in un momento delicato e complesso come quello dell'attuale crisi economica globale.

-----

**Pietro Malara**  
**Direttore Ufficio Accordi Bilaterali**  
**Ministero della Sanita'**

L'invito mi è particolarmente gradito in quanto, nella mia qualità di dirigente del Ministero della Salute italiano, nel settore degli accordi bilaterali ora confluito nel Ministero del Lavoro, salute e politiche Sociali, ho avuto l'occasione di incontrare i funzionari dell'Ambasciata, avviare con loro un confronto, e redigere insieme il testo di un Memorandum d'Intesa per la collaborazione con l'Italia nel campo della Salute e delle Scienze Mediche che auspichiamo possa essere firmato in breve tempo. Ciò consentirà di avviare una collaborazione tra i nostri Paesi in un settore chiave per lo sviluppo sociale ed economico dei popoli e che può inoltre contribuire alla stabilità politica e alla pace.

L'analisi che il Presidente Karimov compie sulla crisi economica mondiale è attenta e proiettata al futuro. Nella prima parte sono evidenziate le principali cause e conseguenze della crisi emerse anche negli incontri internazionali dei Paesi più industrializzati: di rilievo la considerazione che nel sistema globale del libero mercato, pensato fino ad ora come un santuario inviolabile è stato raggiunto un punto di non ritorno e che tutte le politiche economico-finanziarie e monetarie debbono tenere conto e riprogrammarsi sulla base dell'accettazione di una riduzione complessiva del PIL di una ridotta crescita economica e di minori consumi. Non è ancora possibile fare previsioni se si tratti di una tendenza solo ciclica o destinata a ripresentarsi anche nel breve periodo.

Sono poi esaminate nel dettaglio le modalità di sviluppo della "bolla finanziaria" che ha visto l'Uzbekistan mettere in atto tempestivamente misure preventive nel sistema bancario, passando gradualmente da una gestione centralizzata e guidata dalla politica ad una gestione libera e potenziata ma appoggiata da un forte sostegno statale che ha garantito la liquidità e il credito attraendo gli investimenti esteri. Ciò ha messo il Paese al riparo da alcune delle conseguenze più negative della crisi.

Nella seconda parte il Presidente illustra i risultati delle attività economiche e di investimento nel 2008 e nei primi mesi del 2009: l'Uzbekistan è in contro

tendenza positiva rispetto al resto del mondo registrando un formidabile aumento del PIL, del volume degli investimenti, del reddito pro-capite, delle attività produttive attraverso una accentuata diversificazione, dei servizi e dei grandi progetti infrastrutturali, con una equa redistribuzione delle risorse su tutta la popolazione.

Grandi risultati anche sul piano dell'occupazione che è aumentata notevolmente grazie anche ad una politica dinamica e di difesa delle fasce più deboli di popolazione. Un sistema bancario solido e articolato, alimentato dalla immissione di rilevanti liquidità da parte dello Stato che ha ricevuto il riconoscimento internazionale delle più importanti agenzie mondiali.

Naturalmente neanche l'Uzbekistan che pure si trova in una situazione strutturalmente più favorevole può essere esente dalle conseguenze negative della crisi. Tuttavia ci ricorda il Presidente che avere seguito i principi di un modello di libero mercato fortemente orientato al sociale ha consentito e potrà consentire nel futuro di controllare più agevolmente i fattori economici destabilizzanti.

Una politica di forti incentivi alle esportazioni e al sostegno dei consumi interni accompagnata dallo sviluppo tecnologico e strutturale, dal contenimento dei costi di produzione, e dal risparmio energetico ha costituito il fondamentale argine alla nuova situazione.

Occorre però guardare al futuro e al dopo-crisi; più di 300 grandi progetti rivolti all'ammodernamento tecnologico e strutturale nel settore energetico e in quello dei trasporti sono stati già programmati e finanziati.

Ma è altrettanto importante rivolgere attenzione alla qualità della vita e al paesaggio soprattutto nelle zone rurali che rischiano altrimenti di rimanere emarginate, al di fuori del circuito dello sviluppo. Un piano di ammodernamento delle abitazioni, di crescita dell'industria di trasformazione degli alimenti, di sostegno alle piccole e medie imprese, interventi per le infrastrutture e la viabilità e lo sviluppo di servizi e strutture sociali è altrettanto necessario.

Un ultimo richiamo è sul potenziamento del sistema bancario che deve assicurare una presenza diffusa nel Paese degli Istituti di credito e puntare alla crescita del risparmio e alla promozione dei progetti di investimento.

Concludo la mia presentazione con sinceri auguri al Presidente e al popolo Uzbeko per un avvenire sereno e ricco di soddisfazioni nel quale lo sviluppo di un sistema sanitario e sociale solido, equo ed universale gioca senz'altro un ruolo importante.

-----

**Silvio Panaro**  
**Presidente Camera di Commercio Italo Orientale**

Mirabile sintesi di audacia e prudenza; l'audacia nell'affrontare con determinazione indomita una crisi globale non lieve; la prudenza di percorrere

nuovi tragitti adottando gli insegnamenti che la lunga esperienza di governo ha accumulato.

L'attenzione allo sviluppo delle piccole e medie imprese, l'ansia di garantire ai giovani prospettive di lavoro ben retribuito, l'attenzione alle esigenze delle donne, le mamme ed i loro bimbi, ma soprattutto una chiara visione del tracciato da seguire per costruire un futuro sostenibile nei villaggi come nelle città'.

L'ammodernamento, l'innovazione tecnologica insieme alla cura per l'alimentazione, per le coltivazioni nelle zone rurali.

E nuovamente l'audacia di trasformare il problema in una risorsa: questa è modernità del pensiero e dell'azione.

Tutto questo ritrovo nelle misure adottate dal Presidente Islam Karimov al quale auspico che il Suo sogno di un Uzbekistan prospero e felice si inveri sotto la sua alta guida.

-----

**Antonio Loche**

**Segretario Generale, Istituto per le Relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa, America Latina, Medio e Estremo Oriente (IPALMO) e Istituto Italiano per l'Asia e il Mediterraneo (ISIAMED).**

La pubblicazione che ho l'onore di presentare vede la luce alla vigilia di una svolta storica per la comunità internazionale.

Il testo è stato scritto infatti pochi giorni prima della primavera del 2009, la prima del terzo millennio ad essere segnata da una globale e spaventosa crisi economica e finanziaria che si è diffusa su tutto il pianeta abitato.

E poche settimane dopo l'insediamento del primo Presidente americano di colore, una scelta collegata ad un programma di governo degli Stati Uniti d'America politicamente e culturalmente assai innovativo, quasi rivoluzionario.

Il manoscritto è stato consegnato in tipografia mentre erano anche in corso a Londra gli ultimi preparativi per accogliere il Summit del G20 del 2 aprile, convocato per dare risposte alla crisi economica e finanziaria e mentre era programmato a Strasburgo un vertice dei Paesi Nato che, pur in una cornice celebrativa del 60° anniversario dell'Alleanza Atlantica, prevedeva all'ordine del giorno dei lavori l'attesissima presentazione della nuova strategia USA per l'Afghanistan, il cuore e simbolo della nuova politica estera degli Stati Uniti e di una risposta globale al terrorismo.

Sullo sfondo dello scenario l'importante invito al dialogo lanciato alcuni giorni prima da Obama al popolo iraniano alla vigilia del Nouruz ed il primo contatto ufficiale politico e diplomatico nella capitale olandese tra due rappresentanti di governo di Iran e Stati Uniti, per la prima volta dopo oltre 30 anni dalla Rivoluzione islamica del 1979, oltre all'appello alla comunità islamica

mondiale che il presidente americano ha rivolto, in diretta tv, dal parlamento turco, lanciando un messaggio di amicizia, il 6 aprile scorso.

Il presidente dell'Uzbekistan è politico troppo lucido e lungimirante perché si possa pensare che questa pubblicazione, che concentra, pur nella sua brevità, il Karimov-pensiero in campo politico, economico e culturale, sia stata pensata e diffusa proprio in questo periodo così cruciale per la comunità internazionale solo per una casuale coincidenza.

Io invece sono persuaso che lui, attraverso questo saggio, abbia voluto far arrivare ai grandi della terra che si sono riuniti a Londra per il G20 un messaggio forte e chiaro sulla crisi globale che da finanziaria è rapidamente e crudelmente diventata economica e sociale e che dai paesi anglosassoni, Usa e Gran Bretagna, che ne hanno la responsabilità, si è diffusa, quasi in tempo reale, non solo ai paesi più sviluppati, ma anche alle regioni in via di sviluppo ed infine a quelle più deboli e povere economicamente.

Il messaggio forte e chiaro del Presidente Karimov è stato indirizzato ovviamente soprattutto ai paesi del G8 e del G20, anche perché nei prossimi summit di luglio e di settembre tengano bene in conto non solo le ragioni dei Paesi dell'Asia centrale che lui così autorevolmente da tempo guida politicamente, ma anche di tutti i paesi poveri ed in via di sviluppo che, se economicamente rappresentano solo il 15% del PIL mondiale e mediaticamente hanno una visibilità vicina allo zero, purtuttavia essendo essi la stragrande maggioranza dei popoli della terra hanno pur sempre un peso non solo sociale, morale, religioso e quindi anche politico che non può essere in alcun modo trascurato.

Il messaggio di Karimov infine è, ovviamente e soprattutto, indirizzato all'orgoglioso e coraggioso popolo dell'Uzbekistan perché, pur vivendo al pari di tutti i paesi della terra le particolari difficoltà e sofferenze innescate dalla crisi economica più esplosiva dai tempi della grande depressione di ottant'anni fa, esso sia consapevole che, tenuto conto dell'indissolubile interdipendenza economica e finanziaria tra i diversi paesi accentuata dalla globalizzazione dei mercati regionali ed internazionali, le precauzioni preventive messe in campo dal governo uzbeko già da tempo, all'approssimarsi della crisi, a tutela dei propri cittadini, così come le decisioni immediatamente assunte a seguito dell'esplosione della crisi si sono dimostrate, le une e le altre, molto azzeccate, capaci di contenere fortemente le nefaste conseguenze delle quali tale crisi è stata dappertutto portatrice.

Aggiungo inoltre che appare incredibile come questo saggio, un vero concentrato del Karimov-pensiero in campo politico, economico e finanziario, anche se localizzato sullo scenario limitato di un paese solo, l'Uzbekistan, e limitato ad una sola regione dell'Asia centrale, esso appare particolarmente preveggenza, anticipando per molti aspetti, nel mese di febbraio 2009, le scelte di politica finanziaria, economica e sociale soprattutto che, oltre un mese dopo, ha assunto il Summit del G20 nell'incontro del 2 aprile scorso a Londra.

Le due parti di questo testo, quella iniziale relativa alla lucida analisi dell'origine e delle cause della crisi finanziaria, economica e sociale, e la parte successiva della terapia, delle risposte cioè alla crisi globale, appaiono per larghe parti come la bozza, il canovaccio di un testo che poi pare quasi fungere da base di

riferimento per le analisi, le diagnosi e le terapie che i paesi del G20 hanno maturato e assunto un paio di mesi dopo.

La filosofia politica all'origine delle decisioni assunte dal G20 di Londra del 2 aprile scorso relative agli stimoli per affrontare la crisi con immissioni di fondi a supporto della domanda interna di molti paesi, anche dell'Europa dell'Est, oltre che le regole e le strutture delegate per meglio monitorare e controllare il sistema finanziario globale, frutto della mediazione tra le due linee, quella americana e quella europea, sostenuta quest'ultima con vigore nel corso del Summit dai leader di Francia e Germania, sono praticamente state anticipate dal governo dell'Uzbekistan ed in parte si trovano illustrate in questo testo del Presidente Karimov, già da tempo.

Il modello di nuovo capitalismo e di nuove regole di governance emerse dal G20 risultano implicitamente delineate nei meccanismi suggeriti da Karimov per creare nel paese un clima favorevole agli investimenti come principale fattore per accelerare le riforme strutturali.

I fondi destinati dai programmi di sviluppo da tempo approvati dal governo uzbeko a favore dell'agricoltura, della capitalizzazione del sistema bancario attivo sul Microcredito e destinati ad accrescere la competitività delle piccole e medie imprese locali, con l'obiettivo di sviluppare la piena occupazione della popolazione e a supporto delle famiglie e delle categorie più deboli del Paese, riflettono le scelte che soprattutto per iniziativa dei paesi europei sono state approvate dal Summit di Londra.

Del resto gli apprezzamenti espressi recentemente dalle Agenzie di rating Moody's e Fitch sul sistema finanziario locale erano già suonati come implicita approvazione delle scelte operate dalle autorità uzbeke.

Il programma anticrisi 2009-2012, varato recentemente dal governo uzbeko, rappresenta peraltro la stella polare di un paese che ha scelto di pianificare il proprio futuro con un impegnativo gruppo di obiettivi che vanno, da una rapida modernizzazione tecnica e tecnologica ad una messa in campo di concrete misure di sostegno alle proprie aziende esportatrici, da una politica del risparmio e del graduale controllo dei costi produttivi alla promozione di misure per innovare i propri impianti

energetici in funzione del risparmio e della sicurezza, fino ad un permanente stimolo della domanda interna per favorire la produzione industriale ed il mercato locale.

Assoluta priorità del programma economico restano le riforme strutturali e la diversificazione in campo produttivo per favorire strategicamente un più alto tasso di generale competitività del paese e di innalzamento degli standard di vita della popolazione.

Infrastrutture sociali, attenzione permanente alla formazione ed alla sanità e una crescente occupazione sono gli obiettivi primari e lungimiranti della politica adottata dal paese alla ricerca ossessiva di innalzamento del tasso di giustizia sociale del Paese.

Quello della giustizia sociale appare certamente il tratto distintivo, il marchio di fabbrica della politica da padre della patria di Islam Karimov.

La disuguaglianza emerge alla fine da questo testo come il vero e intollerabile peccato del mondo per combattere il quale Karimov è armato da una forte determinazione.

Egli appare infatti in questo saggio fortemente persuaso che la disuguaglianza e l'ingiustizia sociale sono il vero blocco della democrazia e soprattutto di un nuovo tipo di crescita, sostenibile solo se socialmente condiviso.

Solo se un nuovo patto sociale verrà concordato, questa crisi, sia ai livelli regionali che a quelli planetari, determinerà una crescita ed uno sbocco verso il futuro.

In fondo fu il tritico della modernità: libertà, uguaglianza, fraternità.

Quale crescita ci potrà mai essere senza una redistribuzione del reddito e della ricchezza?

È una domanda che appare la linea costante, insistente, ripetitiva di questo testo di Karimov, ma è anche il disperato appello che cresce di tono e di volume in queste ultime settimane non solo dai milioni e milioni di disoccupati, ma anche dai giovani, dalle università, dalle autorità religiose, dai leader illuminati ed autorevoli di tutto il pianeta.

L'Uzbekistan è un paese giovane e di giovani, destinato ad un futuro politico, economico e sociale importante.

La sua leadership naturale nella regione, il suo prestigio internazionale, l'attivo ruolo anche di impulso e di proposta svolto nell'ambito di importanti istituzioni internazionali, lo straordinario rispetto e il riconosciuto apprezzamento di cui godono il suo leader ed i suoi dirigenti più in vista in ambito internazionale, lasciano prevedere un futuro di sicure prospettive per questo paese.

La crescente importanza geostrategica che la parte centrale della regione euroasiatica va assumendo nell'ambito della comunità internazionale, anche a ragione degli sviluppi geopolitici dell'ultimo ventennio, legittimano sempre più, anno dopo anno, il titolo dell'Uzbekistan ad essere leader regionale imprescindibile in vista dei nuovi equilibri che vanno maturando nella regione dell'Asia centrale chiamata a giocare un ruolo di crescente importanza nell'area più delicata del pianeta.

La stabilità interna, la crescita economica costante, l'affidabilità internazionale, il ruolo sempre intelligente giocato nelle aree di crisi della regione, fanno oggi dell'Uzbekistan un leader apprezzato ed un partner di prestigio.

Per Cina, Usa, Europa e Russia, nell'intera regione euro-asiatica, l'Uzbekistan è diventato sempre di più il primo partner di riferimento, uno dei pochi attori dai quali è sempre meno possibile prescindere.

-----

**Luigi Iperiti**

*Presidente Camera di Commercio Italia Uzbekistan*

L'Uzbekistan, un paese ricco di oltre 27 milioni di abitanti, ricopre una posizione strategica nell'Asia centrale. Esso confina con paesi noti come il Kazakhstan e l'Afghanistan e altri meno noti come il Turkmenistan e il Tajikistan ed ha una posizione quasi baricentrica rispetto a paesi che sono diventati protagonisti di un tumultuoso e recente sviluppo, come Cina, Russia, India e Iran.

Noi tutti ricordiamo l'Uzbekistan per le Sue città dalla storia antica, come Samarcanda, e per essere attraversato dalla via della seta che Marco Polo percorse nel suo viaggio verso la Cina.

La crisi mondiale, che ha investito le istituzioni finanziarie, le banche ed i mercati azionari provocando brusche riduzioni degli investimenti, della domanda e degli scambi internazionali e di conseguenza il calo della produzione industriale e dell'occupazione, non ha risparmiato l'Uzbekistan ma ha avuto una influenza più limitata per la solida struttura finanziaria del paese.

Certo, afferma il Presidente Karimov, anche l'Uzbekistan fa parte del mondo globalizzato e deve quindi fare i conti con minori ricavi a causa dei minori prezzi delle sue esportazioni di materie prime e di manufatti, ma la sua limitata esposizione creditizia verso l'estero, il saldo attivo della bilancia commerciale e lo sviluppo dei consumi interni attenuano fortemente gli effetti negativi di questa crisi.

Il Presidente Karimov evidenzia con orgoglio i risultati estremamente positivi che l'Uzbekistan ha conseguito nel corso del 2008 con una crescita del 9% del PIL, del 12,7% del settore industriale, del 17,7% dei beni di consumo.

Le esportazioni sono cresciute del 28,7% e il deficit del bilancio dello Stato è stato contenuto nel 1,5% del PIL.

Il Presidente Karimov partendo da questi dati molto positivi conferma e, in un certo qual modo, rilancia un programma ambizioso per il futuro.

Il programma prevede l'ammodernamento dei sistemi di produzione, l'estensione delle privatizzazioni, importanti aiuti alle piccole e medio industrie in termini di credito e altre agevolazioni. Una particolare enfasi viene posta nell'adozione di innovazioni e moderne tecnologie nei processi produttivi.

Il programma include anche la costruzione di nuove infrastrutture e il miglioramento della produzione agricola che nell'Uzbekistan contribuisce in modo determinante al PIL nazionale e all'occupazione di una parte importante della popolazione.

Il progetto di ammodernamento del paese, in parte già avviato, prevede investimenti per 24 Miliardi di dollari e riguarda praticamente tutti i settori: l'energia, l'industria chimica e petrolifera, la metallurgia, l'industria leggera, l'industria tessile e l'industria dei materiali da costruzione.

Prima di concludere questa introduzione vorrei evidenziare una mia riflessione.

Il messaggio, in lingua italiana, del Presidente Karimov deve essere da noi letto come un implicito invito all'Italia ed ai nostri imprenditori a prendere in seria considerazione il programma di sviluppo dell'Uzbekistan dei prossimi anni e come un'apertura a enormi possibilità di collaborazione tra i nostri due Paesi.

Le piccole e medie industrie italiane, ricche di know-how specifici con efficienti sistemi di produzione e forte presenza internazionale possono certamente diventare partner ideali per gli imprenditori uzbeki che intendono modernizzare le loro industrie ed esportare prodotti di qualità.

L'Uzbekistan ha solide relazioni politiche e commerciali con i paesi che gli sono vicini, e che ho citato all'inizio del mio discorso, ma guarda con attenzione all'Europa ed all'Italia in particolare come dimostra la partecipazione attiva del suo Ministro degli Esteri alla Conferenza degli Stati dell'Asia centrale, tenuta a Roma nel settembre del 2007.

Sono sicuro che gli imprenditori dei due paesi non mancheranno di cogliere i vantaggi di una collaborazione reciproca e sapranno lavorare per realizzare progetti congiunti.

**Emilio Bonifazi**  
**Sindaco del Comune di Grosseto**

L'attuale crisi finanziaria ha posto l'attenzione su un molti temi di assoluto rilievo e dall'incerta risposta.

La pubblicazione che ho l'onore di introdurre descrive con grande chiarezza la situazione dell'Uzbekistan, il grande impegno da parte della Amministrazione pubblica di trovare strade per lo sviluppo della Nazione, in un momento nel quale la difficoltà economica mondiale si abbatte su un paese impegnato, tra l'altro, nel delicato passaggio all'economia di mercato.

La trattazione offre una interessante prospettiva su quanto questo Stato abbia intenzione di porre in atto, con determinazione e tempismo, per incidere sull'impatto della crisi, non priva di stimolanti spunti di riflessione anche per chi, come noi, leggiamo condizionati giocoforza da un contesto locale profondamente diverso.

Tra gli interessanti elementi che emergono dalla sua lettura, colpisce come alcune domande accomunino realtà profondamente distanti. In particolare, il quesito che ci poniamo è come riuscire ad arginare gli effetti catastrofici e globali che colpiranno duramente anche le economie locali, dopo aver fatto vacillare i macro-sistemi economici.

Non si può non comunicare con l'esterno, non è possibile essere isolati e protetti dai fenomeni macro economici mondiali. E' una realtà ormai indiscutibile. Ciascun sistema locale e' saldamente incardinato in un sistema di relazioni, del quale a volte non siamo neppure consapevoli fino in fondo, che non può lasciare alcun margine di dubbio sulla vulnerabilità di qualsiasi sistema agli elementi esterni.

Ed allora: i piccoli sistemi locali hanno la capacità di incidere sull'attuale situazione, oppure sono totalmente in balia di eventi non controllabili, di natura completamente esogena? Ed ancora, quali sono i punti nodali sui quali è corretto scegliere di operare? Quali gli obiettivi che è legittimo porsi?

In altre parole, la domanda che ci poniamo è se le peculiarità di uno Stato o di una comunità locale sono in grado, attraverso interventi di politica mirati, di

guidare la propria comunità alla fine della crisi, di concerto con le politiche e le scelte di intervento indicate a livello macro.

Un altro tema di grande interesse, ampiamente affrontato nel testo del Presidente..., è il ruolo dell'Amministrazione pubblica nel gestire l'economia, un argomento che si è imposto all'ordine del giorno dei Governi mondiali, e che ha portato a scelte in grado di stravolgere anni di tradizione profondamente liberista.

La lettura di un testo come quello redatto dal Presidente, ha il grande merito di porre il lettore di fronte ad un confronto non solo culturale, ma in grado di illuminare similitudini e prospettive comuni a realtà geograficamente e economicamente profondamente diverse, chiarisce con efficacia quali sono le priorità imposte dalla situazione mondiale.

Il sostegno al credito, l'efficiacia delle politiche pubbliche, la salvaguardia del sistema imprenditoriale sono elementi fondanti dell'azione di tutti i soggetti istituzionali che vogliono agire al meglio per proteggere e indirizzare la propria comunità.